



MANIFESTO



MANIFESTO

I Sindaci dei Comuni di Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Godega S. Urbano, Mareno di Piave, Miane, Moriago della Battaglia, Orsago, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Fior, San Pietro di Feletto, Santa Lucia di Piave, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Susegana, Tarzo, Valdobbiadene, Vazzola, Vidor e Vittorio Veneto, tutti ricadenti nel territorio della Provincia di Treviso, danno vita e sottoscrivono il Manifesto per le “Terre dell’Acqua” con l’obiettivo di valorizzare i territori ricompresi nel loro ambito amministrativo, coincidente con i territori anche limitrofi compresi nel sito candidato ad essere dichiarato dall’UNESCO patrimonio dell’Umanità con la denominazione “Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene”.

Il Manifesto dà l’avvio al percorso di un’aggregazione di Comuni che mira a rivitalizzare l’identità del territorio, rinsaldando nelle comunità l’utopia necessaria secondo la quale è fondamentale restare/rientrare nella propria terra d’origine e partecipare attivamente alla sua rinascita e allo sviluppo vivendo un destino non scontato.



Il territorio

I fatti storici, l'agricoltura e i caratteri sociali e culturali sviluppatisi nel tempo sono indissolubilmente connessi alla natura fisica dei luoghi e hanno contribuito a determinare la marginalità economica delle sue popolazioni legate da un destino di scarsità delle risorse.

L'aspetto unico e straordinario di buona parte di questo territorio scaturisce da una simbiosi armonica, un legame inscindibile e viscerale tra una natura superba e l'uomo, la sua opera millenaria, il lavoro duro umile e quotidiano, rimasto immutato nei secoli e scandito dai ritmi imposti dalla natura. Le colline e il loro andamento hanno temperato il carattere degli uomini che le abitano e questi, con la loro opera tenace, le hanno lentamente modificate traendone sostegno per generazioni e ottenendo paesaggi irripetibili ed unici, oggi ricchezza straordinaria per il territorio e a breve per l'Umanità intera. Questo è il risultato della storia umana e silenziosa di gente dedita al lavoro e legata alla propria terra che ha saputo adattarsi alla evoluzione dei tempi, alle esigenze di mercato e di sviluppo.

Le genti dell'ambito territoriale hanno prodotto negli anni un significativo capitale, costituito dal tessuto relazionale, associativo, culturale ed economico, che però in alcune sue aree non ha risposto adeguatamente alle aspettative di crescita in termini di qualità della vita e di benessere. L'intero territorio vive oggi una realtà disomogenea che vede accanto ad aree economicamente evolute, in particolare quelle delle colline del Prosecco, altre che, benchè dotate di un potenziale di valori identitari, in generale rimasti purtroppo inespressi, vivono in assenza di una specifica prospettiva di sviluppo e di una effettiva visione d'insieme. In altre ancora in tempi non lontani si è assistito ad una progressiva, inesorabile tendenza allo spopolamento, specie degli antichi borghi che costellano il paesaggio fluviale e rurale.

Sul piano turistico l'ambito del Sito, particolarmente apprezzato a livello nazionale e internazionale, risulta avere dinamiche differenti rispetto a quelle dell'intero territorio dei 15 Comuni interessati dalla candidatura Unesco, atteso che l'offerta turistica, nonostante in questi ultimi anni abbia fatto registrare una crescita significativa in termini di servizi e nuove strutture ricettive, non sembra essere capace di restituire in maniera omogenea risultati economici soddisfacenti in favore di quelle comunità dell'ambito residenti all'esterno dell'area vocata alla vitivinocoltura.

L'acqua e il territorio

In passato in questi luoghi l'acqua ha svolto un ruolo vitale, generando molteplici e diversificate identità territoriali in grado di sostenersi scambievolmente, dalle attività artigianali alle pratiche agricole che nel tempo non solo hanno contribuito a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni ma hanno modellato, nel pieno rispetto delle preesistenze storiche, artistiche e am-



bientali, quel paesaggio unico e irripetibile oggi vocato ad essere dichiarato dall'Unesco bene dell'Umanità.

Benchè fonte inesauribile di storia, tradizione, cultura e biodiversità, l'acqua non è stata, nei tempi più recenti, del tutto percepita nella sua reale dimensione, né dai cittadini, tantomeno dalle istituzioni. Sono in molti, tuttora, a non avere la consapevolezza del valore e del ruolo insostituibile che la risorsa ha avuto e che continuerà ad avere nel garantire la vita e sostenere lo sviluppo economico delle popolazioni.

Scelte errate, usi impropri della risorsa, interventi di salvaguardia poco accorti, inquinamento e urbanizzazione hanno modificato e talvolta sconvolto la fisionomia e la natura stessa dei bacini idrici, facendone venir meno i connotati essenziali e compromettendone la loro originaria funzione. I fiumi, i laghi e i torrenti, lungo i quali nei secoli sono sorti borghi, sviluppate attività di iticoltura e fucine artigianali per le lavorazioni delle farine, del ferro, della seta e della lana e oggi purtroppo dismesse, sono stati marginalizzati.

Questa è la ragione per la quale sarà prioritario promuovere un processo cognitivo di grande portata e assicurarne solidità e continuità attraverso un innovativo progetto volto alla nascita e alla diffusione di una vera e propria cultura del fiume e dunque dell'acqua, che miri a reintegrare i cittadini in un processo che nell'insieme ha sostenuto lo sviluppo in un armonico equilibrio tra uomo e natura.

La vera sfida sarà quella di rivitalizzare e conservare il patrimonio idrico con i suoi valori di identità, memoria, bellezza estetica e qualità della vita collettiva, restituendo all'acqua quel **valore centrale** che ha segnato le vicende storiche, culturali e di sviluppo delle economie locali. E' il caso del **Piave** e dei suoi principali affluenti, quali il **Soligo, i laghi di Revine, i Palù, le Fontane Bianche e tutti quei corsi d'acqua minori che compongono il sistema idrico locale**. Le relazioni culturali che si sono stratificate lungo il corso del Fiume Piave sono il risultato dell'**interazione tra uomo e ambiente** che ha generato nel tempo, da una parte un paesaggio culturale di significativo valore e riconoscibilità, dall'altra, un forte senso di appartenenza che accomuna e unisce le popolazioni in un territorio davvero speciale che si snoda dalla laguna di Venezia alle Dolomiti.

Per conseguire tale risultato è dunque necessario ottenere che l'acqua ridiventi il **naturale perno di aggregazione** di cittadini, istituzioni, associazioni, enti territoriali e imprese quale patrimonio identitario e risorsa strategica per superare il declino demografico, economico e sociale dell'intero ambito territoriale.

Attorno a questo straordinario "**totem identitario**" dovrà costruirsi una solida strategia di recupero, riqualificazione e comunicazione del patrimonio complessivamente inteso, per dare avvio ad uno sviluppo turistico ecosostenibile in grado di restituire linfa vitale all'economia dei territori coinvolti.



L'Ambito territoriale "Terre dell'Acqua"

La individuazione dell'area di intervento denominata "Le Terre dell'Acqua" è stata effettuata in funzione del ruolo che le risorse idriche, come innanzi ricordato, hanno avuto dalle origini nel territorio. Ciononostante la definizione della dimensione e dei confini dell'Ambito è stata compiuta anche attraverso la inclusione di ulteriori potenzialità, risorse, valori omogenei, e progetti in atto e di tutti quegli elementi aggreganti e indispensabili alla creazione di un autentico sistema economico integrato.

L'ambito delle "Terre dell'Acqua" non costituisce un'ulteriore sovrastruttura ma una valorizzazione delle realtà di coordinamento esistenti.

Il Sito UNESCO

Pietra angolare per lo sviluppo futuro dell'intero territorio sarà il riconoscimento da parte dell'UNESCO delle **Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene** quale Patrimonio dell'Umanità, un vero e proprio paesaggio culturale, espressione dell'opera dei viticoltori che hanno contribuito nei secoli a creare uno scenario unico, trasformando la marginalità in opportunità economica, dando vita così ad un **modello di successo**, testimonianza della tenacia delle comunità locali ed esempio di buone pratiche per la gestione degli ecosistemi e il mantenimento di un paesaggio rurale.

L'inclusione nel Patrimonio dell'UNESCO di questa straordinaria e impareggiabile ricchezza, costituirà un potente fattore di attrazione turistica del territorio. Le "Terre dell'Acqua" se ne avvantaggeranno, completando e integrando, nel contempo, la complessiva offerta turistica attraverso la costruzione e l'implementazione di una futura programmazione strategica che interesserà l'intero ambito e che tenderà, prioritariamente, a **riequilibrare realtà locali forti con altre più deboli** e altrettanto meritevoli del sostegno di una solida azione di riqualificazione e valorizzazione territoriale.

Il percorso

I sottoscrittori del presente manifesto intendono provocare un'autentica rivoluzione sul piano della percezione della multiforme ricchezza di questo ambito territoriale: l'acqua, il paesaggio, l'ambiente, il patrimonio storico-artistico, i beni immateriali, le tradizioni, la tipicità del patrimonio enoagroalimentare e le attività produttive. Il piano strategico avrà l'obiettivo di valorizzare questa straordinaria ricchezza, a sostegno e in piena sintonia con il futuro Piano di Gestione del sito riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'Umanità.



Un avvio di innovazione all'insegna del valore acqua

Il futuro delle “Terre dell’Acqua” in termini di qualità, di crescita sociale, culturale ed economica, dovrà passare attraverso una nuova visione e un progetto strategico che favorirà una gestione integrata e coordinata dei valori e delle peculiarità del territorio, **nel segno unificatore della sua denominazione**, in grado di sintetizzare ciascuna porzione dei territori coinvolti.

Le ragioni illustrate in premessa favoriranno l’avvio di una serie di importanti iniziative volte a diffondere la conoscenza e la **cultura dell’acqua** per riportare il fiume e tutto ciò che esso coinvolge, al centro dell’attenzione e contribuire ad accrescere la sua percezione come **elemento di valore**, in opposizione alla tendenza a considerarlo **ambiente marginale del territorio**, realizzando attorno ad esso progetti legati **al turismo fluviale, all’ospitalità, al rilancio delle attività artigianali, alle testimonianze di archeologia industriale, alla riscoperta e diffusione dell’opera di importanti figure in ambito culturale**. Il tema dell’acqua tornerà così a rivelarsi un’autentica leva che consentirà il passaggio da quelle economie ormai latenti, ad una gestione moderna e dinamica chiamata a rivivere localmente le proprie autoctone vocazioni.

Tra le priorità rientrerà l’istituzione di un **Centro delle Acque** nel quale far rivivere, attraverso percorsi educativi mirati, l’acqua quale fonte di vita, di storia, di cultura e di sviluppo economico. Qui saranno anche sperimentate virtuose forme di gestione partecipata dove le “**Comunità di Fiume**”, costituite da cittadini, istituzioni, agricoltori, pescatori, amministratori locali, associazioni e imprenditori, possano condividere virtuose **azioni volte a proteggere la risorsa dagli effetti dei mutamenti climatici in termini di siccità e inondazioni** e ad assicurare più acqua e di buona qualità, sicurezza alimentare, sviluppo energetico e industriale ma anche a preservare gli ecosistemi acquatici e la biodiversità.

Il piano strategico

Il piano che si propone sarà elaborato nel rispetto e nella osservanza dei piani vigenti, a tutti i livelli, prodotti dagli enti territoriali, Regione Veneto e Provincia di Treviso e, come ricordato, a supporto del futuro Piano di Gestione del Sito UNESCO e in piena sinergia con l’IPA, il GAL Alta Marca Trevigiana, l’Osservatorio del Paesaggio dell’Alta Marca Trevigiana, la Soprintendenza alle Belle Arti e al Paesaggio delle Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, il Consorzio di Tutela del Prosecco Conegliano Valdobbiadene Superiore, le categorie economiche e sociali e i BIM del Piave.

Le eccellenze territoriali dell’area, comprese quelle caratterizzate dalle produzioni vitivinicole di qualità, saranno valorizzate ai massimi livelli per porle alla attenzione del turismo nazionale e internazionale, attraverso l’infrastrutturazione e la creazione di una serie di reti e di circuiti integrati fina-



lizzati al miglioramento dei servizi turistici in termini di ricettività, accoglienza e comunicazione.

Il Piano dovrà promuovere **la cultura della qualità e della bellezza**, quali presupposti di sviluppo turistico e qualità della vita.

Il Piano indicherà tempi e modalità per la messa a rete dei borghi degradati e spopolati anche attraverso la realizzazione dell’**“albergo diffuso”**; la messa a sistema di iniziative e progetti già avviati (Le Vie dei Santi, la Strada del Prosecco, i parchi tematici, etc.), dei numerosi musei esistenti e di quelli di futura istituzione (il museo del paesaggio a Valdobbiadene, il museo della Guerra a Vittorio Veneto); la messa in rete dei castelli, delle abbazie, delle pievi e dei mulini in disuso lungo i corsi d’acqua; l’innovazione e il consolidamento dell’immagine dei territori montani promuovendone le tradizioni, la storia e la cultura, il miglioramento della qualità e delle attività dei prodotti tipici agroalimentari; la realizzazione di strutture e percorsi volti a favorire il turismo sportivo e del tempo libero, da integrare e connettere con progetti già in essere.

Il Piano, quale strumento dinamico, continuamente aggiornabile e implementabile, dovrà inoltre:

- a) indicare le priorità di intervento per la tutela e lo sviluppo sostenibile dell’Ambito;
- b) individuare le fonti di finanziamento;
- c) favorire forme e strumenti innovativi di sponsorizzazione e mecenatismo;
- d) prevedere uno strumento di monitoraggio in grado di valutare le ricadute sul territorio dalla attuazione dei singoli progetti;
- e) adottare e registrare un logo identificativo del progetto e attivare un sito internet.

Il Piano dovrà essere in grado di governare le complessità, stimolare e indirizzare azioni virtuose anche nel campo ambientale e sociale, in tema di economie circolari e energie rinnovabili; costruire e rafforzare un’immagine unitaria dell’ambito territoriale attraverso una efficace e continuativa azione di ascolto e comunicazione integrata volta ad animare, sensibilizzare e sviluppare il senso di appartenenza delle popolazioni e dei portatori di interessi e favorire così il loro completo coinvolgimento nel progetto.

L’attuazione di questo disegno richiederà grande forza persuasiva, capacità di suscitare entusiasmo e di aggregazione di tutte le componenti istituzionali e della società, università, imprese pubbliche e private, fondazioni, istituzioni culturali, scolastiche e associazioni.

La rete dei Sindaci per le Terre dell’Acqua

I Sindaci firmatari del presente Manifesto costituiscono la **Rete dei Sindaci per le “Terre dell’Acqua”**, organizzata in forma aperta. **L’Associazione Temporanea di Scopo per la valorizzazione delle “Terre dell’Acqua”** è il soggetto preposto all’attuazione del Piano strategico e al



coordinamento dei progetti.

La Rete ha tra i suoi obiettivi quello di promuovere incontri a livello locale per diffondere il contenuto del Manifesto al fine di conseguirne la più ampia condivisione.

In prima istanza a coordinamento delle azioni e degli indirizzi per il piano sarà individuata l'**IPA Terre Alte** e creato un Tavolo Tecnico dedicato allo scopo, che sarà costituito dai Sindaci dell'Ambito.

Seguono le firme dei rappresentanti dei Comuni:

Comune di Cappella Maggiore

Comune di Cison di Valmarino

Comune di Codognè

Comune di Colle Umberto

Comune di Conegliano

Comune di Cordignano

Comune di Farra di Soligo

Comune di Follina

Comune di Fregona

Comune di Godega S. Urbano

Comune di Mareno di Piave

Comune di Miane

Comune di Moriago della Battaglia

Comune di Orsago



Comune di Pieve di Soligo

Comune di Refrontolo

Comune di Revine Lago

Comune di San Fior

Comune di San Pietro di Feletto

Comune di Santa Lucia di Piave

Comune di Sarmede

Comune di Segusino

Comune di Sernaglia della Battaglia

Comune di Susegana

Comune di Tarzo

Comune di Valdobbiadene

Comune di Vazzola

Comune di Vidor

Comune di Vittorio Veneto

Venezia, 3 agosto 2018, Palazzo della Regione Veneto

info@leterredellacqua.it